OSCAR JUNIOR

ALAN GRATZ

PROIBITO LEGGERE

MONDADORI

OSCAR
JUNIOR



ALAN GRATZ

PROIBITO LEGGERE

Traduzione di Elisa Caligiana



Progetto grafico di Alice Cubeta, Stefano Moro e studio editoriale copia&incolla, Verona
Font calligrafica "OJM" a cura di Marco Campedelli & O,nice! Design Studio
Redazione a cura dello studio editoriale copia&incolla, Verona

www.ragazzimondadori.it



© 2017 Alan Gratz
© 2019 Mondadori Libri S.p.A., per l'edizione italiana
Pubblicato per accordo con Tom Doherty Associates. Tutti i diritti riservati.
Titolo dell'opera originale *Ban this Book*
Prima edizione nella collana Contemporanea settembre 2019
Prima edizione nella collana Oscar junior maggio 2023
Stampato presso ELCOGRAF S.p.A.
Stabilimento di Cles (TN)
Printed in Italy
ISBN 978-88-04-77371-9

Anno 2026 - Ristampa 3 4 5 6

Ai bibliotecari di tutto il mondo

IL MISTERO DEL LIBRO SCOMPARSO

Tutto cominciò il giorno in cui il mio libro preferito sparì dalla biblioteca.

Non sapevo che fosse scomparso. Non ancora. Nella mia mente era lì, tutto solo sullo scaffale, come un bambino a un tavolo della mensa ad aspettare che la sua sola e unica amica andasse a cercarlo. Che *io* andassi a cercarlo. Avevo soltanto voglia di correre in biblioteca per prendere in prestito il mio libro preferito prima di entrare in classe, ma Rebecca, la mia sola e unica amica nel mondo reale, si attardava a parlare di depositare i nostri nomi.

«Hai mai pensato di registrare www.amyanneollinger.com?» mi chiese.

«No, Rebecca, non ci ho mai pensato. Ho nove anni. Perché mai dovrei registrare un sito web con il mio nome, quando i miei genitori non mi lasciano nemmeno usare Facebook?»

Questo è quello che pensavo di dire. Quello che dissi, invece, fu: «No».

«Be', dovresti» continuò lei. «Hai un nome insolito, è vero, ma qualcuno potrebbe comunque registrarlo e a quel punto che fai? Il sito www.rebeccazimmerman.com è già stato preso! Ho solo dieci anni e si sono già fregati la mia proprietà intellettuale futura! Jay-Z e Beyoncé non hanno aspettato neanche un mese dalla nascita della figlia per registrarne il nome. Proprio quello che mi sarei aspettata dai miei.»

I genitori di Rebecca erano entrambi avvocati e lei voleva seguire le loro orme. Stentavo a immaginare un lavoro più noioso.

Eppure dissi: «Già».

Non vedevo l'ora di andare in biblioteca e prendere in prestito il mio libro preferito. Aprii l'armadietto per ficcarci dentro lo zaino e diedi una rapida occhiata alla buca della posta. Nessuno sa come sia cominciata, ma tutti alla Shelbourne Elementary School hanno queste cassette di cartone attaccate con lo scotch sul lato interno dello sportello dell'armadietto, subito sotto le piccole prese d'aria utili in caso uno venga schiaffato lì dentro da un bullo. Se si vuole lasciare un bigliettino a qualcuno, basta infilarlo nella fessura e quello finisce dritto nella scatolina di cartone. È una tradizione talmente consolidata, che il signor Crutchfield, il custode, lascia i contenitori negli armadietti da un anno all'altro.

Come al solito, la mia cassetta era vuota. Me l'aspettavo. La mia sola e unica amica non è una che scrive bigliettini. «Mai lasciare tracce cartacee» dice sempre. Uno dei tanti consigli dei genitori avvocati.

«Hai sentito cos'è successo a Morgan Freeman, l'attore?» mi chiese Rebecca. «Un tizio ha registrato il suo nome all'indirizzo www.morganfreeman.com e il vero Morgan Freeman ha dovuto fargli causa per riaverlo indietro! Questo sì che è un caso interessante…»

«Faccio davvero fatica a immaginare qualcosa di meno interessante, sai? Non mi importa niente dei marchi registrati o di depositare nomi per i domini. Devo andare a prendere in prestito il mio libro preferito prima che lo faccia qualcun altro!»

Ecco cos'avrei voluto dirle. Invece sollevai una pila di libri a mo' di scudo e dissi: «Devo restituirli in biblioteca prima che comincino le lezioni» e mi allontanai rapida, per evitare che attaccasse a raccontarmi altro sulla causa. «Ci vediamo in classe!» gridai.

In condizioni normali, il mio libro preferito sarebbe già stato nel mio zaino, ma la nostra bibliotecaria, la signora Jones, ha una regola per cui si può rinnovare il prestito solo due volte di seguito, dopodiché il libro deve restare sullo scaffale per ben cinque giorni scolastici prima di poterlo prendere di nuovo. Dice che è per garantire che anche altre persone abbiano modo di leggerlo, ma credo che si sia inventata questa regola solo per farmi leggere altri libri, cosa che avrei fatto comunque.

Lasciai i volumi del giorno prima sul banco delle restituzioni e salutai la signora Jones, dirigendomi spedita verso la sezione di narrativa.

«Amy Anne» chiamò la bibliotecaria. «Tesoro, aspetta…»

«Mi lasci prima prendere il mio libro» le risposi di corsa. Raggiunsi lo scaffale "H-N" e mi precipitai nel